

Giovani e Internet Governance: opportunità e coinvolgimento

Soggetti intervenuti

Umut Pajaro Velasquez - Internet Society Permanent Group on Gender Issues

Veronica Piccolo - Internet Society Youth Standing Group

Riccardo Nanni - Fondazione Bruno Kessler

1. Evoluzioni, opportunità e sfide/criticità

Il panel ha messo in luce quelle che sono le principali problematiche e opportunità vissute dai giovani membri del forum nell'approcciarsi alle tematiche dell'Internet Governance e nel partecipare in maniera proattiva a quello che è il dibattito all'interno dell'intero ecosistema IGF, sia a livello italiano sia a livello mondiale.

Per quanto riguarda l'Italia, una delle maggiori criticità riguarda la quasi totale mancanza di iniziative di user engagement. Le persone al di sotto dei 30-35 anni vengono a conoscenza del programma in maniera casuale e spesso non hanno le conoscenze tecniche necessarie per capire la complessa tematica dell'Internet Governance. In aggiunta, la mancanza di corsi di formazione in lingua italiana così come la mancanza di associazioni nazionali che promuovano l'iscrizione ad IGF rende la community dei giovani partecipanti quasi inesistente. A questo si aggiunge una criticità legata alle caratteristiche strutturali del sistema economico italiano, nel quale è difficile trovare persone in posizioni lavorative stabili (all'interno delle aziende o degli organi di governo) entro i 30 anni, soglia posta per i gruppi giovani IGF negli altri Paesi. Tale soglia limita la partecipazione di una fascia di stakeholder che altrimenti potrebbe essere interessata a partecipare ai gruppi IGF giovani.

Per contro, i gruppi e i programmi di lavoro a livello internazionale ed europeo (ad esempio, EuroDIG, European Dialogue on Internet Governance e la sua iniziativa YOUthDIG oppure l'Internet Society Youth Standing Group) sono molto attivi e in grado di intercettare la domanda di associazionismo da parte dei giovani di tutto il mondo. Il fenomeno sembra quindi procedere dal globale al locale, secondo un meccanismo in cui i giovani sono portati da prima a partecipare a programmi internazionali e, solamente in un successivo momento, diventano parte attiva della loro comunità locale. In aggiunta tali gruppi di giovani permettono di estendere il dialogo con i decision makers in ambito dell'Internet Governance. Un'ulteriore problematica registrata a livello mondiale è la mancanza di fondi per finanziare iniziative legate al tema della Internet Governance che inevitabilmente si riversa sulla minore possibilità di creare programmi educativi ad hoc per le fasce di popolazione più giovane (scuole superiori, master universitari).

Tuttavia dal panel emerge come negli ultimi anni le iniziative intraprese sia a livello nazionale che globale abbiano di fatto favorito il dialogo tra la sezione IGF giovani e la sezione generale, dialogo che si è poi tradotto in misure specifiche volte all'aumento dell'user engagement. Ad esempio in Italia, la partecipazione all'associazione IGF è stata resa gratuita per gli studenti e il limite massimo di età per partecipare è stata spostata ai 35 anni.

2. Idee e proposte per la policy

Attraverso alcune importanti testimonianze dei membri appartenenti al gruppo giovani IGF, è stato possibile delineare importanti linee di sviluppo future per incentivare l'avvicinamento e la successiva partecipazione di questo particolare gruppo di stakeholders all'Internet Governance. Di seguito vengono indicate le principali.

- Diffondere il più possibile la convinzione che non occorre avere un background tecnico per partecipare alla discussione sull'Internet Governance, in quanto sia come utenti sia come partecipanti alla società civile, tutte le persone possono essere in qualche modo interessate alla tematica e partecipare in maniera attiva al dialogo. Ad esempio, esistono dei gruppi di lavoro sul contrasto alla diffusione del fenomeno dell'"*hate speech*". Il dialogo in merito a tale tematica può essere ad esempio arricchito da ricercatori che lavorano nell'ambito delle scienze sociali o della comunicazione online.
- La partecipazione alla community giovani di IGF dovrebbe essere incentivata ulteriormente dai membri attualmente iscritti alla sezione generale, composta in larga parte da docenti universitari. In particolare, la comunità accademica italiana potrebbe stimolare maggiormente l'interesse di giovani studenti tramite la proposta di tesi e ricerche accademiche sulla tematica dell'Internet Governance.
- La promozione di programmi educativi e di formazione all'interno dei singoli Paesi sembra essere la soluzione più efficace per aumentare il livello di user engagement nel lungo periodo. Emerge con chiarezza la necessità di avere programmi di formazione introduttivi all'Internet Governance che possano aiutare ad avvicinare le persone giovani che non hanno un background tecnico. La promozione di tali programmi educativi dovrebbe cominciare già a partire dalle scuole superiori, spiegando agli studenti che stanno per scegliere il proprio percorso universitario che è possibile perseguire una carriera nell'Internet Governance anche senza la necessità di diventare un ingegnere o un informatico. A tal proposito, occorre sottolineare la collaborazione di IGF Italia con la Camera di Commercio che ha lanciato un programma volto alla creazione di "Internet Governance School" nelle scuole superiori.
- Ampliare il limite di età per entrare a far parte del gruppo giovani, così da aumentare il livello di inclusione. Come succede in Italia, tale soluzione potrebbe incentivare ad entrare a far parte della community un numero maggiore di persone che nonostante superata la soglia dei 30 anni sono ancora in posizioni lavorative "Junior" e pertanto in cerca di una maggiore specializzazione su tematiche legate alla Internet Governance.
- La partecipazione della società civile in IGF è molto diffusa, ma lo è meno in organi più tecnici come l'Internet Engineering Task Force, IEEE, ICAAN. Occorre quindi domandarsi come avvicinare gli stakeholder giovani ai tavoli di discussione dove vengono realmente prese le decisioni più importanti in materia di Internet Governance. Aumentando i punti di incontro tra la società civile e gli organi decisionali sarà possibile promuovere la piena integrazione degli stakeholder junior, con un background non necessariamente tecnico, all'interno del dibattito. Molto spesso le discussioni dei gruppi giovani vengono relegate in sessioni a loro specificatamente dedicate. Occorre quindi portare tali discussioni nel più ampio dibattito IGF a livello globale, favorendo quindi panel in cui si mischiano interlocutori senior e interlocutori

junior. Solo in questo modo sarà possibile far sentire la loro voce e raggiungere la piena partecipazione da parte dei soggetti più giovani.